

COMITATO ESECUTIVO CISL

Documento conclusivo

Il Comitato Esecutivo Nazionale della Cisl, riunito a Roma il 31 agosto 2011 nella sede di Via Po, sentita la relazione del segretario generale Raffaele Bonanni, la approva con i contributi dell'ampio e approfondito dibattito.

Il Comitato Esecutivo esprime grave preoccupazione sulla perdurante **aggressività della speculazione finanziaria** internazionale sui titoli pubblici e sul deprezzamento dei titoli di borsa. Essa ha conseguenze molto gravi sui nostri conti pubblici per i costi del debito, sulla nostra economia, già in grande difficoltà nella crescita e nell'occupazione, su imprese e famiglie.

E' necessario che la politica internazionale ritrovi la forza per riprendere la sfida di un nuovo sistema di *regole e controllori* dei mercati finanziari, e che l'UE renda pienamente operativo e tempestivo il *Fondo Salva Stati*, dia attuazione alla recente proposta franco-tedesca di costituzione di un governo economico europeo per l'euro zona, metta in campo politiche di crescita con gli *eurobond*, introduca la tassazione sulle transazioni finanziarie.

Il Comitato Esecutivo ritiene necessaria e urgente una **discontinuità nella politica** per cui sollecita una forte condivisione di responsabilità da parte di tutti per una maggiore credibilità della manovra economica, anticipatrice al 2013 del pareggio di bilancio.

Il Comitato Esecutivo, con la responsabilità che caratterizza l'azione della Cisl rispetto alla gravità della situazione, ritiene che la manovra finanziaria deve essere consistentemente migliorata sul versante dell'equità, dopo che la tempestiva azione della CISL ha costretto il Governo a ritirare immediatamente il provvedimento ingiustificabile che sterilizzava il servizio militare e la laurea sulle pensioni.

A tal proposito rilancia in questi giorni decisivi per l'approvazione della manovra, le proprie proposte:

1. Maggiore equità –

Va immediatamente chiarito il destino del contributo di solidarietà del 5% e 10% sopra i 90.000 euro e i 150.000 euro che risulterebbe abolito dopo il vertice di maggioranza ma resta in vigore per il settore pubblico e i pensionati. Non ci possono essere due pesi e due misure. La CISL chiede un contributo di solidarietà equo ed omogeneo che riguardi tutti i redditi più alti e l'introduzione di una tassazione sui patrimoni immobiliari e mobiliari.

2. Vanno combattuti con più decisione tutti gli sprechi e le inefficienze della spesa pubblica a partire dai costi impropri della politica e delle istituzioni, dando immediata attuazione delle norme costituzionali per superare le Province e per la riduzione del numero dei Parlamentari, nonché per rendere effettivo l'accorpamento dei Comuni e delle loro funzioni.

3. Per mantenere il gettito complessivo della manovra va rafforzata l'azione di contrasto all'evasione fiscale potenziando la tracciabilità dei pagamenti al di sopra di 500 euro, allargando il contrasto di interessi e la possibilità di deduzione fiscale delle spese più significative dei cittadini, combattendo con mezzi adeguati le forme sempre più diffuse di elusione fiscale, coinvolgendo maggiormente a questo fine gli Enti Locali.
4. **Va perseguita con maggiore forza la liberalizzazione dei servizi pubblici locali** con la riagggregazione su base molto ampia e la forte riduzione dei Consigli d'Amministrazione proliferati in modo incontrollato in questi anni. Analoga liberalizzazione va realizzata nelle professioni.
5. Sul **piano sociale** vanno modificati i provvedimenti che colpiscono, con un accanimento punitivo inusitato, i dipendenti pubblici relativi al differimento della tredicesima mensilità, del TFR e le finestre pensionistiche per i lavoratori della scuola. Nel confronto con le Regioni vanno individuate alternative all'introduzione dei ticket per le visite specialistiche. Sulla liberalizzazione degli orari commerciali estesa ora a tutti i Comuni va previsto per la loro attuazione il confronto tra Enti Locali, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali.
6. Sulle misure per il lavoro la Cisl, valuta positivamente la conferma della detassazione del salario di produttività e le norme di contrasto al caporalato. Sulla **contrattazione aziendale** ribadisce che la norma dovrà rendere esplicito che i soggetti che stipulano gli accordi aziendali siano espressione di organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, in base alla legislazione e agli accordi interconfederali in atto.

Nell'ambito della manovra finanziaria il Comitato Esecutivo ritiene indispensabile rilanciare proposte organiche per il futuro del Paese articolate:

- sul rafforzamento delle politiche per la crescita, stimolando Governo e Regioni sulla necessità di utilizzare immediatamente, anche ricorrendo a poteri sostitutivi, le risorse pubbliche e private disponibili per le infrastrutture, le reti energetiche, la ricerca e innovazione, il Mezzogiorno, a partire dall'attuazione del credito di imposta per investimenti ed occupazione, con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile;
- con politiche strutturali per la riduzione del debito anche attraverso la dismissione degli immobili del patrimonio pubblico e della vendita delle frequenze televisive;
- per l'equità e per la crescita, decisiva è **la riforma fiscale**, di cui il Comitato Esecutivo chiede l'immediata approvazione, con una significativa riduzione del prelievo sul lavoro e su salari e pensioni, con un nuovo sostegno sociale alla famiglia e ai soggetti dell'emergenza sociale (ad iniziare dagli *incapienti*), assicurando la competitività, incrementando i consumi.

Per questo va approvata subito la legge delega. Le risorse del fisco (evasione, taglio alle agevolazioni fiscali, cumulo di tanti interessi corporativi, manovra sull'IVA) devono essere tutte restituite ai contribuenti onesti per ridurre il costo del lavoro, riducendo quindi la pressione fiscale complessiva.

Per sostenere questi obiettivi il Comitato Esecutivo impegna tutta l'organizzazione durante la fase di approvazione della manovra ad una mobilitazione generale con manifestazioni e presidi a livello nazionale e territoriale a partire dal presidio presso il Senato del 1° settembre e la Segreteria Confederale ad una verifica costante dell'andamento del dibattito parlamentare, riservandosi ulteriori decisioni.

Approvato all'unanimità

Roma 31 agosto 2011